

Sedute per ufficio da lavoro e Sedute per visitatori e riunioni

**Capitolato speciale d'appalto per gli aspetti tecnici e
qualitativi della fornitura**

Edizione corretta - giugno 2008

Assufficio

Associazione nazionale delle
industrie dei mobili e degli
elementi d'arredo per l'ufficio
di **Federlegno-Arredo**



Realizzato a cura della
Commissione Tecnica di
Assufficio e con il
contributo di Catas

SOMMARIO

	Premessa	Pag. 3
	Introduzione	Pag. 5
Parte 1	Sedute per ufficio da lavoro	Pag. 6
Parte 2	Sedute per visitatori e riunioni	Pag. 11
Parte 3	Materiali	Pag. 17
Parte 4	Definizione della fornitura - Caratteristiche tecniche e costruttive	Pag. 19
Allegato I	Requisiti dimensionali delle sedute per ufficio	Pag. 24
Allegato II	Decreto Legislativo 626/94	Pag. 25
Allegato III	Reazione al fuoco	Pag. 27
Allegato IV	Norme di riferimento	Pag. 29
Allegato V	Norme UNI ritirate	Pag. 31
Allegato VI	Glossario	Pag. 33

PREMESSA

In Italia il mercato delle sedute per ufficio presenta contraddizioni ed incomprensioni tra grande utenza e produttori. Da un lato le industrie progettano e standardizzano il loro prodotto tenendo conto di normative sempre più importanti nel processo d'acquisto del mercato europeo e mondiale, dall'altro alcuni bandi di gara dai contenuti contraddittori costringono le aziende ad adeguare a tali richieste la propria produzione che, in molti casi, diviene così per l'acquirente antieconomica e priva delle garanzie (qualitative e di sicurezza per l'utente) che ha invece il prodotto seriale.

Nella prima edizione del Capitolato speciale d'appalto, Assufficio si era posta l'obiettivo di colmare il divario tra richiesta ed offerta, fornendo ad acquirenti e produttori uno strumento di lavoro esauriente per quanto riguarda gli aspetti tecnici e prestazionali, in relazione alle condizioni di impiego ed in conformità alle normative vigenti.

Oggi Assufficio aggiorna i contenuti del presente testo alla luce del successo e della diffusione ottenuti dalla prima edizione e dell'entrata in vigore o in uso di nuovi aspetti normativi e funzionali delle sedute per ufficio. Il Capitolato individua i requisiti tecnici relativi alle sedute da lavoro ed a quelle per visitatori e riunioni, elencando altresì le norme di riferimento.

I requisiti elencati nei prospetti del Capitolato, rappresentano la miglior mediazione tra le richieste dei prescrittori, lo stato dell'arte delle tecnologie produttive ed un corretto rapporto prestazioni/prezzo. Mutuando tali dati, la committenza potrà predisporre i contenuti di gara, con la consapevolezza di trovare congruità di risposta in gran parte della produzione seriale esistente sul mercato.

Questo capitolato vuole essere un documento di aiuto, consultazione e riferimento per chi opera in questo settore e, contestualmente, abbia una funzione conoscitivo-didattica, valido per tutti: produttori ed acquirenti.

Assufficio auspica che il capitolato, con la definizione di termini, caratteristiche, prestazioni, qualità, materiale, componenti, ecc. e, grazie ad una ampia divulgazione, raggiunga l'obiettivo prefissato della comprensione tra tutti coloro che gravitano intorno al mondo delle sedute. Con questo strumento, tutti i fabbricanti, progettisti, prescrittori, distributori e clienti, potranno usare finalmente lo stesso linguaggio, facilitando la valutazione e un corretto acquisto di una sedia per l'ufficio.

Vi ricordiamo che sono disponibili:

- il capitolato speciale d'appalto "MOBILI per UFFICIO";
- il capitolato speciale d'appalto "PARETI INTERNE MOBILI".

Saranno inoltre pubblicati a breve:

- il capitolato speciale d'appalto per "SEDUTE ACCESSORIABILI per USI COLLETTIVI";
- il capitolato "ONERI AMMINISTRATIVI".

Inoltre sono già stati pubblicati i manuali "Assufficio Informa" relativi a:

- "SEI... GARANTITO?" - Vademecum delle garanzie sugli arredi per ufficio e collettività;
- "SEI... DUE SEI?" - Vademecum della sicurezza in ufficio;
- "SEI... IN USO?" - Vademecum per l'uso e la manutenzione degli arredi;
- "SEI... SICURO?" - Vademecum della sicurezza nei cantieri;
- "SEI... UN CAMPIONE?" - Vademecum per una corretta campionatura;
- "SAI COMPRARE... QUALITA'?" - Vademecum sulla qualità negli arredi per ufficio;

- “OFFERTA di SERVIZIO, MANUTENZIONE E ASSISTENZA POST-VENDITA” - Schema di offerta tipo (disponibile on-line);
- “ONERI DELLA FORNITURA” (tabella disponibile on-line).

Tutti questi documenti sono disponibili presso Assufficio.

Raccomandiamo di verificare sul sito Assufficio la disponibilità di versioni aggiornate di tali documenti:

www.federlegno.it/associazioni/assufficio

Buona lettura e buon lavoro a tutti.

Assufficio

Marzo 2007

N.B. La Commissione Tecnica Assufficio si impegna ad aggiornare periodicamente il Capitolato, per tener conto dell'evoluzione delle normative e dello stato dell'arte tecnologico. La Committenza potrà trovare il testo periodicamente aggiornato sul sito Internet www.federlegno.it/associazioni/assufficio.

Nei casi in cui siano citate nel capitolato norme recentemente pubblicate, Assufficio raccomanda che venga consentito ai fornitori degli arredi, per un periodo di tempo di un anno, di utilizzare in alternativa eventuali norme sostituite, in vigore precedentemente.

0 INTRODUZIONE

Questo capitolato riguarda la fornitura di :

- Seduta per ufficio da lavoro;
- Seduta per visitatori e riunioni.

ASSUFFICIO consiglia che le prove previste dalle norme UNI EN siano effettuate presso i laboratori accreditati SINAL.

TABELLA DEL MERCATO SEDUTE PER UFFICIO DA LAVORO E SEDUTE PER VISITATORI E RIUNIONI

CATEGORIA GENERICA DI DESTINAZIONE	CATEGORIA SPECIFICA DI DESTINAZIONE	ATTIVITA' PREVALENTE DELL'UTENTE SEDUTO	TIPOLOGIA SEDUTA (e riferimenti normativi)
OPERATORE VDT (videoterminale)	Lavoratore CAD , Lavoratore Data Entry, Operatore Borsa, Ruoli direttivi, Ruoli impiegatizi, Altri...	> di 20 ore settimanali di lavoro al VDT (DL 626- Circolare n° 16/2001)	Seduta da lavoro per ufficio girevole a norma UNI EN 1335 tipo A o B con supporto lombare regolabile
OPERATORE NON VDT (videoterminale)	Ruoli direttivi, Ruoli impiegatizi, Altri....	< di 20 ore settimanali di lavoro al VDT (DL 626- Circolare n° 16/2001)	Seduta da lavoro per ufficio girevole a norma UNI EN 1335 tipo A, B o C
VISITATORE e/o RIUNIONI	Ospite, Collaboratore, Collega	Leggere, Scrivere, Ascoltare, Parlare, Aspettare	Seduta fissa o girevole a norma UNI EN 13761. <i>(sono comunque utilizzabili per questo scopo anche le sedute per ufficio girevoli a norma UNI EN 1335 tipo A, B o C).</i>

PARTE 1

Sedute per ufficio da lavoro

1.1 Introduzione

Le condizioni di lavoro e la protezione delle persone che lavorano in ufficio, riguardo a sicurezza e salute, devono tenere conto dei principi ergonomici e dei requisiti minimi prestazionali e di sicurezza. Questo si applica in particolare modo nella progettazione delle stazioni di lavoro attrezzate con videoterminali (VDT), per le quali è stata implementata una Direttiva UE (90/270/CEE).

La progettazione delle sedute per ufficio da lavoro prende in considerazione sia le varietà dei compiti lavorativi sia le necessità degli utilizzatori, cioè assicura che l'utilizzatore possa muovere il suo corpo e gli arti frequentemente, in modo tale da evitare sforzi muscolari dannosi per la salute.

Al fine di poter specificare requisiti dimensionali accettabili, è stata adottata una postura seduta di riferimento teorica. La postura seduta di riferimento è descritta nella UNI EN 1335-1.

1.2 Normativa

Alla data di pubblicazione del presente capitolato sono in vigore le seguenti norme europee:

- UNI EN 1335-1 “Sedie da lavoro per ufficio - Parte1: dimensioni, determinazione delle dimensioni”;
- UNI EN 1335-2 “Sedie da lavoro per ufficio - Parte 2: requisiti di sicurezza”;
- UNI EN 1335-3 “Sedie da lavoro per ufficio - Parte 3: metodi di prova per la sicurezza”.

La conformità alle prescrizioni del D.Lgs. n. 626/94 per le sedute per videoterminale è assicurata dai prodotti che soddisfino i requisiti stabiliti delle norme UNI EN 1335 per le sedute di tipo A o B con supporto schienale regolabile.

1.3 Caratteristiche costruttive e dimensionali

1.3.1 Generalità

Le sedie devono essere stabili e devono permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda.

I meccanismi di elevazione e di inclinazione previsti devono garantire una regolazione soggettiva della seduta in modo che questa sia adattabile alle diverse esigenze operative, stature e posture degli utenti.

I sistemi di regolazione devono essere di facile uso, posti in modo da evitare azionamenti accidentali.

1.3.2 Caratteristiche dimensionali

Le dimensioni funzionali delle sedie per uso generale devono essere conformi a quanto prescritto nella norma UNI EN 1335-1 (tipo A, B, C).

In allegato I sono illustrate, a scopo informativo, le principali differenze tra le caratteristiche dimensionali delle sedute ammesse dalla norma EN 1335-1.

1.4 Requisiti di sicurezza delle sedie per ufficio

Le sedie per ufficio da lavoro devono essere conformi alla UNI EN 1335-2, come specificato nel dettaglio nel seguito.

1.4.1 Requisiti generali di progettazione

La sedia deve essere conforme ai requisiti specificati nel punto 4.1 della UNI EN 1335-2. Tali requisiti sono specificati ulteriormente nel prospetto 1.B.

Prospetto 1.B – Requisiti generali di progettazione delle sedie per ufficio		
Caratteristica	Requisito da soddisfare	Norma di riferimento
Sicurezza di bordi e spigoli	UNI EN 1335-2, punto 4.1.1	UNI EN 1335-2
Sicurezza dei dispositivi regolabili	UNI EN 1335-2, punto 4.1.2	UNI EN 1335-2
Sicurezza dei collegamenti	UNI EN 1335-2, punto 4.1.3	UNI EN 1335-2
Prevenzione dello sporco	UNI EN 1335-2, punto 4.1.4	UNI EN 1335-2

1.4.2 Requisiti di stabilità durante l'uso

La sedia non deve ribaltarsi nelle condizioni seguenti.

- a) premendo verso il basso sul fronte anteriore del sedile nella posizione più sfavorevole;
- b) sporgendosi lateralmente su una sedia con o senza braccioli;
- c) appoggiandosi sullo schienale;
- d) sedendosi sul fronte anteriore del sedile.

Tali requisiti sono soddisfatti quando la sedia è conforme a quanto specificato nel prospetto 1.C seguente.

Prospetto 1.C – Requisiti di stabilità durante l'uso delle sedie per ufficio		
Caratteristica	Requisito da soddisfare	Metodi di prova
Stabilità	UNI EN 1335-2, punto 4.3	UNI EN 1335-3, punti 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4.

1.4.3 Requisito di resistenza al rotolamento della sedia non caricata

Questo requisito è applicabile unicamente alle sedie con ruote.

La sedia non caricata non deve rotolare involontariamente.

Tale requisito è soddisfatto quando la sedia è conforme a quanto specificato nel prospetto 1.D seguente.

Prospetto 1.D – Requisiti di resistenza al rotolamento delle sedie per ufficio		
Caratteristica	Requisito da soddisfare	Metodi di prova
Resistenza al rotolamento	UNI EN 1335-2, punto 4.4.	UNI EN 1335-3, punto 6.1.

1.4.4 Requisiti di resistenza e durata

La sedia deve essere costruita in modo tale da escludere qualunque rischio di lesioni all'utilizzatore nelle condizioni seguenti:

- l'utilizzatore si siede sul sedile centralmente o fuori centro;
- l'utilizzatore si muove in avanti, all'indietro e lateralmente mentre è seduto sulla sedia;
- l'utilizzatore si appoggia sui braccioli;

- l'utilizzatore si appoggia sui braccioli premendo verso il basso per alzarsi dalla sedia

Questi requisiti sono soddisfatti quando la sedia è conforme a quanto specificato nel prospetto 1.E seguente.

Prospetto 1.E – Requisiti di resistenza e durata delle sedie per ufficio		
Caratteristica	Requisito da soddisfare	Metodi di prova
Resistenza e durata	UNI EN 1335-2, punto 4.5.	UNI EN 1335-3, punti 7, 8 e 9.

1.4.5 Sequenza di prova

Le prove sopra elencate devono essere effettuate nella sequenza descritta al punto 4.2 della UNI EN 1335-2.

1.4.6 Requisiti prestazionali ulteriori

Le sedute devono soddisfare gli ulteriori requisiti prestazionali specificati nel prospetto 1.F.

Prospetto 1.F – Requisiti prestazionali ulteriori		
Caratteristica	Requisito da soddisfare*	Metodi di prova
Durata della rotazione del sedile**	Livello 4	UNI 8591
Durata del meccanismo di regolazione altezza sedile	Livello 4	UNI 9084
Resistenza alla caduta	Livello 4	UNI 9083
*) I livelli di prova previsti dalle norme citate sono 5, in ordine crescente di severità. **) Solo per sedute girevoli. ***) Solo per sedute regolabili in altezza.		

1.4.7 Requisiti sulle informazioni per l'uso

Le sedie devono soddisfare i requisiti della UNI EN 1335-2, punto 5, in materia di informazioni per l'uso.

Ogni sedia deve cioè essere accompagnata dalle seguenti informazioni redatte nella lingua del paese in cui viene venduta:

- Informazioni sull'uso previsto;
- Informazioni sulle regolazioni e sul tipo di sedia (vedi UNI EN 1335-1);

- Istruzioni operative sui meccanismi di regolazione;
- Istruzioni sulla manutenzione della sedia;
- Informazioni riguardanti la regolazione del sedile e dello schienale;
- Una nota che informi che solo personale addestrato può sostituire o riparare colonne a gas;
- Informazioni sulla scelta delle ruote in relazione alla superficie del pavimento;

1.5 Campionamento per le prove

Quando un prodotto preveda diverse possibili configurazioni (ad esempio: con o senza braccioli, ecc.), è sufficiente sottoporre a prova un campione nella configurazione più completa e più sfavorita ai fini del risultato delle prove.

PARTE 2

Seduta per visitatori e riunioni

2.1 Introduzione

2.1.1 Definizione

Seduta per una persona utilizzata nell'ambiente d'ufficio in aggiunta alla sedia da lavoro. La sedia per visitatori è utilizzata per riunioni o consultazioni, così come leggere, scrivere, parlare, ascoltare e aspettare.

2.1.2 Tipologia

Prospetto 2.A – Tipologia sedie per visitatori e riunioni			
Fissa con o senza braccioli	Con struttura a slitta		
	Con struttura a cantilever		
	Con base a 4 gambe	Con piedi fissi	
		Con piedi autoregolabili	
		Con due ruote (ant. o post.)	
		Con quattro ruote	
	A pozzetto	Con piedi fissi	
		Con piedi autoregolabili	
		Con due ruote (ant. o post.)	
		Con quattro ruote	
Girevole con o senza braccioli	Con ritorno automatico	Elevabile o non in altezza e su pattini fissi	
	Girevole a 360°	Elevabile o non in altezza	
		Su ruote o su pattini fissi	

Per le sedute da visitatore e riunioni possono essere utilizzate anche le sedute da lavoro (vedere Parte 1).

2.2 Normativa

Alla data di pubblicazione del presente capitolato è in vigore la norma europea UNI EN 13761 "Mobili per ufficio - Sedie per visitatori", che specifica le dimensioni ed i requisiti di sicurezza per le sedie per visitatori.

La UNI EN 13761 ha ritirato e sostituito la norma UNI 9096:1987.

2.3 Requisiti dimensionali

Devono essere soddisfatti i requisiti indicati nel prospetto 2.B seguente:

Prospetto 2.B – Requisiti dimensionali sedie per visitatore		
Caratteristica	Requisito	Metodo di determinazione delle dimensioni
Altezza sedile	UNI EN 13761, punto 4.1.1	UNI EN 1335-1, punto 6.1
Profondità sedile	UNI EN 13761, punto 4.1.2	UNI EN 1335-1, punto 6.2
Larghezza sedile	UNI EN 13761, punto 4.1.3	UNI EN 1335-1, punto 6.4
Distanza tra i braccioli	UNI EN 13761, punto 4.1.4	UNI EN 1335-1, punto 6.16

Le dimensioni indicate dalla norma UNI EN 13761, sono basate sull'esperienza pratica dei fabbricanti e degli utilizzatori. Né gli intervalli delle regolazioni possibili, né le dimensioni fisse possono soddisfare tutte le variazioni delle caratteristiche antropometriche della popolazione utilizzatrice. Considerando il campo di applicazione e l'utilizzo delle sedie per visitatori, le dimensioni previste dalla UNI EN 13761, richiamate nel prospetto 2.B ed elencate nel dettaglio di seguito, sono soluzioni di accettabile compromesso tra i diversi requisiti richiesti.

Altezza del sedile

- Seduta fissa: tra 400 mm e 500 mm.
- Seduta regolabile: intervallo minimo da 420 mm a 480 mm.

Profondità sedile

- Tra 380 mm e 470 mm.

Larghezza sedile

- Minimo 400 mm.

Distanza tra i braccioli

- Minimo 460 mm.

2.4 Requisiti di sicurezza

Le sedie per visitatore e riunioni devono essere conformi alla UNI EN 13761, come specificato nel dettaglio nel seguito.

2.4.1 Requisiti generali di progettazione

La sedia deve essere conforme ai requisiti specificati nel punto 5.1 della UNI EN 13761. Tali requisiti sono specificati ulteriormente nel prospetto 2.C.

Prospetto 2.C – Requisiti generali di progettazione delle sedie per visitatore e riunioni		
Caratteristica	Requisito	Norma di riferimento
Sicurezza di bordi e spigoli	Requisiti della UNI EN 13761, punto 5.1.1 soddisfatti	UNI EN 13761
Sicurezza dei dispositivi regolabili	Requisiti della UNI EN 13761, punto 5.1.2 soddisfatti	UNI EN 13761
Sicurezza dei collegamenti	Requisiti della UNI EN 13761, punto 5.1.3 soddisfatti	UNI EN 13761
Prevenzione dello sporco	Requisiti della UNI EN 13761, punto 5.1.4 soddisfatti	UNI EN 13761

2.4.2 Requisiti di stabilità durante l'uso

La sedia non deve ribaltarsi nelle condizioni seguenti:

- a) premendo verso il basso sul fronte anteriore del sedile nella posizione più sfavorevole;
- b) sporgendosi lateralmente su una sedia con o senza braccioli;
- c) appoggiandosi sullo schienale;
- d) sedendosi sul fronte anteriore del sedile.

Tali requisiti sono soddisfatti quando la sedia è conforme a quanto specificato nei prospetti 2.D o 2.E seguenti, a seconda del caso.

Prospetto 2.D – Requisiti di stabilità durante l'uso delle sedie girevoli per visitatore/riunioni		
Caratteristica	Requisito	Metodi di prova
Stabilità sedie girevoli	Requisiti della UNI EN 13761, punto 5.2.1 soddisfatti.	UNI EN 1335-3, punti 5.1, 5.2, 5.3 e 5.4.

Prospetto 2.E – Requisiti di stabilità durante l'uso delle sedie non girevoli per visitatore / riunioni		
Caratteristica	Requisito	Metodi di prova
Stabilità sedie non girevoli	Requisiti della UNI EN 13761, punto 5.2.2, punto 4.3 soddisfatti.	UNI EN 1022, punti 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4 o 8.2 o 8.3.

2.4.3 Requisito di resistenza al rotolamento della sedia non caricata

Questo requisito è applicabile unicamente alle sedie con ruote.

La sedia non caricata non deve rotolare involontariamente.

Tale requisito è soddisfatto quando la sedia è conforme a quanto specificato nel prospetto 2.F seguente.

Prospetto 2.F – Requisiti di resistenza al rotolamento delle sedie per visitatore/riunioni		
Caratteristica	Requisito	Metodi di prova
Resistenza al rotolamento	Requisiti della UNI EN 13761, punto 5.3 soddisfatti.	UNI EN 1335-3, punto 6.1.

2.4.4 Requisiti di resistenza e durata

La sedia deve essere costruita in modo tale da escludere qualunque rischio di lesioni all'utilizzatore nelle condizioni seguenti:

- l'utilizzatore si siede sul sedile centralmente o fuori centro;
- l'utilizzatore si muove in avanti, all'indietro e lateralmente mentre è seduto sulla sedia;
- l'utilizzatore si appoggia sui braccioli;
- l'utilizzatore si appoggia sui braccioli premendo verso il basso per alzarsi dalla sedia.

Questi requisiti sono soddisfatti quando la sedia è conforme a quanto specificato nel prospetto 2.G seguente.

Prospetto 2.G – Requisiti di resistenza e durata delle sedie per visitatore/riunioni		
Prova	Requisito da soddisfare	Metodo di prova
Carico statico sedile/schienale	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.2.1
Carico statico fronte anteriore	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.2.2
Carico statico addizionale per sedili inclinabili e sedie parzialmente reclinabili	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.3
Carico statico sulla barra appoggiapiedi	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.4
Carico statico orizzontale sui braccioli	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.5
Carico statico verticale sui braccioli	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.6
Resistenza a fatica del sedile e dello schienale per le sedie con meccanismo inclinabile o reclinabile	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.7
Resistenza a fatica addizionale per sedie inclinabili e parzialmente reclinabili (posizione reclinata)	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.9
Resistenza a fatica del fronte anteriore del sedile	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.8
Resistenza a fatica del bracciolo	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.10
Carico statico sulle gambe anteriori	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.12
Carico statico sulle gambe laterali	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.13
Resistenza all'urto del sedile	UNI EN 13761, punto 5.4.	UNI EN 1728, punto 6.15

2.5 Campionamento per le prove

Quando un prodotto preveda diverse possibili configurazioni (ad esempio: con o senza braccioli, ecc.), è sufficiente sottoporre a prova un campione nella configurazione più completa e più sfavorita ai fini del risultato delle prove.

PARTE 3

Materiali

3.1 Generalità

I materiali qui elencati devono soddisfare i requisiti minimi specificati nel seguito. Non sono stati specificati i requisiti di altri materiali comunemente utilizzati nella fabbricazione delle sedie per ufficio (ad esempio le reti) perché non esistono norme UNI, EN o ISO di riferimento. Ciò non significa tuttavia che tali materiali non possano essere usati nei prodotti oggetto di questo capitolato.

Il produttore delle sedute può utilizzare i rapporti di prova intestati al fabbricante dei materiali.

Il produttore di sedute, ove richiesto, deve fornire una dichiarazione di conformità comprovante la corrispondenza tra i materiali da lui impiegati ed il certificato intestato al fabbricante dei materiali componenti.

3.1.1 Pannelli a base di legno

I componenti delle sedute costituiti da pannelli a base di legno devono soddisfare il requisito minimo indicato nel prospetto 3.A seguente.

Prospetto 3.A - Pannelli a base di legno		
Caratteristica	Requisito	Norma di riferimento
Emissione di formaldeide	$\leq 3,5 \text{ mg HCHO}/(\text{m}^2 \cdot \text{h})^*$	UNI EN 717-2 (gas analisi)
*) I pannelli di classe E1 soddisfano questo requisito.		

3.1.2 Componenti metallici

I componenti finiti delle sedute costituiti da elementi metallici verniciati o finiti con rivestimenti galvanici devono rispettare i requisiti minimi elencati nei seguenti prospetti 3.B e 3.C.

Prospetto 3.B - Componenti metallici verniciati		
Caratteristica	Requisito	Norma di riferimento
Resistenza alla corrosione	Nessuna alterazione dopo 24h	UNI ISO 9227

Prospetto 3.C - Componenti metallici con rivestimento galvanico		
Caratteristica	Requisito	Norma di riferimento
Resistenza alla corrosione	Nessuna alterazione dopo 16h	UNI ISO 9227

3.1.3 Rivestimenti in tessuto

Le parti rivestite in tessuto delle sedute devono soddisfare i requisiti specificati nel prospetto 3.D seguente.

Prospetto 3.D – Rivestimenti in tessuto		
Caratteristiche	Requisiti minimi	Norme di riferimento
Resistenza alla luce artificiale	Indice 5 della scala dei blu	UNI EN ISO 105-B02
Resistenza allo sfregamento a secco	Indice 4 della scala dei grigi	UNI EN ISO 105-X12
Resistenza all'abrasione (metodo Martindale)	≥ 25 000	UNI EN ISO 12947-2

3.1.4 Rivestimenti di cuoio

Le parti rivestite in cuoio (pelle) delle sedute devono soddisfare i requisiti specificati nel prospetto 3.E seguente.

Prospetto 3.E – Rivestimenti in cuoio		
Caratteristiche	Requisiti minimi	Metodo di prova
Resistenza allo strappo	Requisiti della UNI EN 13336, Appendice A, soddisfatti	UNI EN ISO 3377-1
Resistenza ai piegamenti continui	Requisiti della UNI EN 13336, Appendice A, soddisfatti	UNI EN ISO 5402
Solidità del colore alla luce	Requisiti della UNI EN 13336, Appendice A, soddisfatti	UNI EN ISO 105-B02
Solidità del colore allo strofinio	Requisiti della UNI EN 13336, Appendice A, soddisfatti	UNI EN ISO 11640 e UNI EN ISO 11641
Solidità del colore alla goccia d'acqua	Requisiti della UNI EN 13336, Appendice A, soddisfatti	UNI EN ISO 15700
pH	Requisiti della UNI EN 13336, Appendice A, soddisfatti	UNI EN ISO 4045

PARTE 4

Definizione della fornitura - Caratteristiche tecniche e costruttive

Termine	Descrizione	Aspetto funzionale e/o di finitura
RUOTE	Piroettanti a doppia battuta	Con resistenza al rotolamento come da EN 1335-2 (punto 4.4) che impedisce così lo spostamento accidentale della sedia. Sono prodotte sia morbide che rigide. Rigide per pavimenti con moquette o tappeti. Morbide per pavimenti in legno, marmo, ecc.
PATTINI (PUNTALE)	Piedini fissi di varie forme e dimensioni	Utilizzati in alternativa alle ruote, impedendo alla poltrona lo scorrimento sul pavimento (consigliati su poltrona girevole per visitatore con solo regolazione in altezza del sedile)
BASAMENTO PER POLTRONA GIREVOLE	Base di una sedia con posizione centrale per una colonna avente minimo 5 punti di appoggio al suolo	Metallico rivestito in legno, in materiale plastico ad iniezione, in poliuretano integrale, verniciato o cromato. Materiale plastico. Alluminio verniciato, lucidato, cromato. Altro
BASAMENTO PER POLTRONA FISSA	Telaio di forma varia (a slitta, quattro gambe, cantilever, ecc.)	Metallico Materiale plastico Alluminio verniciato, lucidato, cromato. Altro....
MECCANISMI DI REGOLAZIONE DELLA SEDUTA	Colonna metallica con pistone a gas	Sistema di elevazione di una seduta tramite pistone a gas avente vari tipi di corsa (tra 80/140 mm per sedute per ufficio)
	Colonna metallica con dispositivo di ritorno	Sistema meccanico che riporta automaticamente la poltrona in posizione frontale, consigliato con basamento girevole e pattini per sedute visitatore
	Colonna metallica a vite	Sistema di elevazione meccanica di una seduta tramite colonna a vite avente vari tipi di corsa (tra 80/140 mm per sedute per ufficio)
	Meccanismo di oscillazione a contatto permanente	Permette l'oscillazione dello schienale con il bloccaggio manuale in più posizioni. Il sedile rimane fisso.
	Meccanismo di oscillazione asincrono	Permette l'oscillazione indipendente del sedile e dello schienale con il bloccaggio manuale in più posizioni, con dispositivo di sicurezza anti-ritorno (anti shock) e con regolazione "fine" dell'intensità di oscillazione
	Meccanismo di oscillazione sincronizzato	Permette l'oscillazione sincronizzata del sedile e dello schienale con il bloccaggio manuale in più posizioni, con dispositivo di sicurezza anti-ritorno (anti shock) e con regolazione "fine" dell'intensità di oscillazione
	Meccanismo di oscillazione a fulcro centrale	Permette l'oscillazione della seduta (monoscocca) con il bloccaggio manuale in più posizioni con regolazione "fine" dell'intensità di oscillazione.
	Meccanismo di oscillazione a fulcro avanzato	Permette l'oscillazione della seduta (monoscocca) con il bloccaggio manuale in più posizioni con regolazione "fine" dell'intensità di oscillazione. L'utilizzatore nella fase di oscillazione della seduta mantiene il piede appoggiato al suolo.

Termine	Descrizione	Aspetto funzionale e/o estetico
MECCANISMI DI REGOLAZIONE DELLA SEDUTA	Regolatore in altezza dello schienale	Meccanismo di regolazione che permette la regolazione in altezza dello schienale per posizionare correttamente il supporto lombare in base alla propria conformazione fisica. (abbinato al meccanismo di oscillazione sincronizzato o asincrono).
	Traslatore	Meccanismo che permette la regolazione in profondità della seduta in funzione della conformazione fisica dell'utilizzatore, variando la distanza tra il sedile e lo schienale (abbinato al meccanismo di oscillazione sincronizzato).
	Supporto lombare FISSO (poggia reni)	Fisso per le sedute da visitatore e attesa e per le sedute girevoli tipo C oppure per le sedute girevoli tipo A e B (in presenza di meccanismo di regolazione in altezza dell'intero schienale).
	Supporto lombare REGOLABILE (poggia reni)	Regolabile in altezza per le sedute girevoli a norma UNI EN 1335 tipo A e B
	Dispositivo Anti shock	Impedisce un ritorno violento ed/o involontario dello schienale quando si sblocca il meccanismo..
BRACCIOLI	Con dispositivo di regolazione in altezza in funzione dell'altezza dell'utilizzatore	Poliuretano integrale con telaio in acciaio Materiale plastico ad iniezione Acciaio verniciato, cromato o rivestito Alluminio verniciato, lucidato, cromato o rivestito Materiale ligneo verniciato (massello o multistrati) Gel Altro....
	Orientabili in funzione della conformazione fisica dell'utilizzatore	
	Con dispositivo di regolazione in larghezza in funzione della conformazione fisica dell'utilizzatore	
	Con due o più dispositivi di regolazione in funzione delle necessità dell'utilizzatore	
	Senza alcun specifico dispositivo di utilizzo (fisso)	

Termine	Descrizione	Aspetto funzionale e/o estetico
STRUTTURA (SCocca - TELAIO)	Parte strutturale della seduta con forma a monoscocca o a due o più elementi (sedile, schienale, poggiatesta)	Acciaio Multistrati di legno Materiale plastico Alluminio Rete Altro
IMBOTTITURA	Poliuretano espanso flessibile	Sistema di resine poliesteri che appartiene alla grande famiglia dei poliuretani. È un materiale elastico caratterizzato da una struttura a cellette che possono essere chiuse oppure comunicanti tra loro. Nella forma espanso è utilizzato per le imbottiture di poltrone a densità unica.
	Poliuretano espanso flessibile schiumato a freddo	Materia plastica contenente nella catena principale il gruppo uretano. E' utilizzato per le imbottiture di poltrone mediante stampaggio per colata in stampi con predefinite forme.
	GEL	Speciale sostanza poliuretana che si modella sulla conformazione fisica dell'utilizzatore e che offre una elevata distribuzione della pressione, riducendo la pressione massima di circa il 60% rispetto alla normale schiuma poliuretana.

Termine	Descrizione	Aspetto funzionale e/o estetico
RIVESTIMENTI	Tessuto acrilico	Fibra sintetica formata da macromolecole lineari costituite prevalentemente da acrilonitrile. Possiede ottima resistenza alla luce solare ed agli agenti atmosferici, buona resistenza allo stropicciamento con elevata resistenza, inattaccabile da muffe, tarme, microrganismi ed insetti di qualsiasi genere. La mano è particolarmente lanosa, morbida e calda.
	Tessuto di lana	Fibra naturale di derivazione animale proveniente dalla tosatura di pecore o di altri animali lanuti.
	Tessuto poliestere	Fibra sintetica formata da macromolecole lineari costituite prevalentemente da polietilentereftalato. Ha elevate caratteristiche meccaniche, ottimo recupero elastico, resistenza all'abrasione, alla rottura, alla luce, non permette lo sviluppo di muffe e batteri.
	Pelle	<p>La pelle è la membrana di natura proteica che riveste il corpo degli animali. La pelle è composta da tre parti essenziali che sono dall'esterno verso l'interno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Epidermide</i> è lo strato superficiale che durante il processo di concia viene eliminato. • <i>Derma</i> è lo strato più importante della pelle dal punto di vista commerciale ed è costituito da fasci di fibre connettive ed elastiche. La parte superiore del derma, sottostante l'epidermide, è chiamata "<i>fiore</i>". La parte inferiore del derma, sottostante al fiore, viene chiamata "<i>crosta</i>". • <i>Ipoderma</i> è il tessuto connettivo sottocutaneo costituito da cellule adipose che viene eliminato meccanicamente durante il processo di concia. <p>Esistono diverse categorie di pelle, secondo lo spessore, il trattamento di concia, la tintura o la rifinizione. Lo spessore può variare da 1.0 a 2.2 millimetri. La concia può essere di tipo minerale, di cui la più diffusa è quella ai "sali di cromo", oppure organica, di cui la più diffusa è quella con tannini di origine vegetale, la cosiddetta "concia al vegetale" (esente da cromo).</p> <p>La tintura è eseguita in botte previo trattamento di ingrasso, per aumentarne le caratteristiche di morbidezza, e mediante rifinizione a spruzzo con pigmenti, con effetti più o meno coprenti, a seconda del colore e della destinazione d'uso desiderata. Sulla pelle si possono eseguire trattamenti tecnici: antimacchia, idrorepellenti e oleorepellenti, con prodotti quali resine o siliconi, senza variarne significativamente l'aspetto il tatto o il colore.</p>

Termine	Descrizione	Aspetto funzionale e/o estetico
RIVESTIMENTI	Supporti rivestiti con materiali polimerici	Prodotti costituiti da un supporto flessibile e da un rivestimento di materiale polimerico (UNI 4817). Comunemente detti "similpelle" quando imitano la pelle naturale. ¹
	Rete	Materiale altamente traspirante utilizzato in alternativa a rivestimenti e/o imbottiture oppure utilizzato come supporto per gli stessi

¹ La Legge 16/12/66 N 1112 stabilisce che: *"i nomi "cuoio", "pelle", i termini che ne derivano o loro sinonimi sono riservati esclusivamente ai prodotti ottenuti dalla lavorazione di spoglie animali sottoposte a trattamenti di concia o impregnate in modo tale da conservare inalterata la struttura naturale delle fibre, nonché agli articoli con esse fabbricati"*.

Allegato I: Requisiti dimensionali delle sedute per ufficio

Il prospetto seguente evidenzia soltanto le prescrizioni dimensionali che differenziano le sedute di tipo A, B o C, secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 1335-1. Per un quadro completo dei requisiti dimensionali, è necessario consultare il testo originale della norma.

Requisiti dimensionali delle sedie per ufficio			
Caratteristica	Tipi sedute		
	Seduta tipo A cioè con maggiori possibilità di regolazione e quindi adattabili alle variabili antropometriche di un maggior numero di persone.	Seduta tipo B cioè con requisiti e dimensioni intermedi tra i tipi A e C.	Seduta tipo C cioè con requisiti e dimensioni di base.
H minima sedile	≤ 400 mm	≤ 420 mm	
H massima sedile	≥ 510 mm		≥ 480 mm
Stando seduti, possibilità di regolare inclinazione e profondità del sedile	Necessario (escursione minima profondità del sedile 50 mm)	Non necessario	
Stando seduti, possibilità di regolare in altezza il supporto lombare (con schienale fisso o mobile)	Necessario (escursione minima 50 mm)		Nessun requisito specificato
Stando seduti, possibilità di regolare l'inclinazione dello schienale	Necessario		Nessun requisito specificato
Distanza interna tra i braccioli	Min. 460 mm Max. 510 mm		Min. 460 mm
Larghezza minima schienale	≥ 360 mm		
Larghezza minima sedile	≥ 400 mm		

Allegato II: Decreto legislativo 626/94

Il D.Lgs.n° 626/94 (e succ. 242/96) ha recepito otto direttive comunitarie.

Il titolo VI del D.lgs. 626/94 costituisce il testo di recepimento della direttiva CEE 90/270, relativa alle "Prescrizioni minime in materia di sicurezza e di salute per le attività lavorative svolte su attrezzature munite di videoterminali", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 21/06/90, n. L 156. Gli articoli da 50 a 59 (Titolo VI) e l'allegato VII del D.lgs. 626/94 dettano in specifico norme per l' uso di attrezzature munite di videoterminale.

Riportiamo di seguito un estratto delle prescrizioni di legge applicabili alle sedute per videoterminale:

Riferimento	Prescrizione di legge
<i>D.Lgs. n.626/94, all. VII, art. 1.e)</i>	"Il sedile di lavoro deve essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile. Il loro schienale deve essere regolabile in altezza ed in inclinazione (...)."
<i>Linee guida, art. 2.f)</i>	"Il sedile deve essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio.
<i>Linee guida, art. 2.g) □</i>	Il sedile deve (...) disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare.
<i>Linee guida, art 2.h)</i>	Il sedile deve (...) avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo e pulibile.
<i>Linee guida, art. 2.i) □</i>	Il sedile deve (...) essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento.
<i>D.Lgs. n.626/94 all. VII art. 1.e)</i>	(...) Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino ² .
<i>Linee guida, art. 2.l)</i>	Il sedile deve (...), qualora fosse necessario, essere dotato di un poggiatesta separato, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore.

Le direttive per l'attuazione del D.lgs. 626/94 ed il Decreto 2 ottobre 2000 indicano come la conformità delle apparecchiature facenti parte del posto di lavoro alle disposizioni di legge venga conferita dal rispetto delle norme nazionali di buona tecnica UNI e CEI applicabili. Nel caso delle sedute per ufficio tali norme sono le UNI EN 1335, parti 1, 2 e 3.

Assufficio precisa che ai fini della conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 626/94 e sue successive modifiche ed integrazioni, relativamente ai posti di lavoro per videoterminale di cui all' VII, è necessaria l'adozione di una sedia conforme almeno al TIPO B della norma UNI EN 1335 con punto di supporto lombare (punto S) regolabile.

La sedia di tipo B con i requisiti dimensionali intermedi tra le tre classi previste dalla UNI EN 1335, ha le caratteristiche seguenti:

² Si tratta di una soluzione di compromesso, utile solo in presenza di piani di lavoro non regolabili in altezza. Il poggiatesta è utile comunque solo alle le persone di bassa statura.

- Intervallo minimo di altezza del sedile: 420 - 510 mm. (con 100 mm. di escursione minima);
- Profondità del sedile: fissa o regolabile (da seduti);
- Inclinazione del sedile: fissa o regolabile;
- • Inclinazione dello schienale: solo regolabile = 15°;
- • Altezza supporto lombare: fissa o regolabile (con intervallo minimo)

Il lavoratore che ha diritto ad una postazione con le caratteristiche sopra descritte è definito dalla legislazione in vigore³ come: *“il lavoratore che utilizza un’attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all’art. 54”*.

³ Tale definizione è fornita nell’articolo 51, titolo VI, del D.lgs. 626/94, successivamente modificato dalla Legge 29 dicembre 2000, N. 422 e dalla Circolare N. 16 del 25 gennaio 2001.

Allegato III: Reazione al fuoco

Prefazione

Le seguenti righe vogliono essere essenzialmente un breve punto di riflessione e conoscenza, di primo livello, per descrivere taluni concetti del delicato capitolo inerente il fuoco. E' evidente che tutta la documentazione e le informazioni specifiche dovranno essere richieste agli Enti o ai Laboratori preposti.

Reazione al fuoco

E' definita come il "grado di partecipazione di un materiale ad un fuoco al quale è sottoposto". I materiali sono suddivisi nelle seguenti classi : 0 - 1 - 2 - 3 - 4 e 5. Quelli di classe 0 sono considerati non combustibili (es. metalli). Le altre classi, ove la 1 è la migliore, si riferiscono ai materiali combustibili (es. legno) come le cosiddette sedie rigide (es. non imbottite quali in plastica, faggio, ecc.).

Le sedie imbottite, invece, sono classificate in classe 1IM, 2IM o 3IM. Il DM 22/02/2006 impone negli uffici l'utilizzo di sedute imbottite di classe 1IM⁴.

Riferimenti normativi

Il principale riferimento normativo orizzontale è il D.M. 26.06.1984 "Classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei materiali ai fini della prevenzione incendi". Il decreto, con le successive modifiche ed integrazioni, richiama la norma UNI 9175 come metodo di prova e criterio di classificazione dei mobili imbottiti. Una serie di decreti "verticali" hanno definito quali prestazioni dovessero assicurare i prodotti nei vari ambiti regolamentati. Per i locali destinati ad uffici è in vigore il D.M. 22/02/2006.

Metodo di prova

La classe di reazione al fuoco dei mobili imbottiti viene attribuita sulla base del metodo UNI 9175 (+ FA1) "Reazione al fuoco di mobili imbottiti sottoposti all'azione di una piccola fiamma", elaborato in origine dal Ministero dell'Interno (metodo CSE RF 4/83) e successivamente recepito dall'UNI.

In sede europea sono state pubblicate le norme EN 1021 parte 1 "Prova della sigaretta" e parte 2 "Prova del fiammifero", recepite anche in Italia come norme UNI EN. Tali norme tuttavia non sono obbligatorie nel nostro paese poiché non sono richiamate da alcun disposto legislativo.

Obblighi

Per i mobili imbottiti, in determinati ambiti, sussiste l'obbligo di fornire prodotti di classe 1 IM omologati dal Ministero dell'Interno come da normativa vigente.

Le sedie realizzate con elementi in rete (non rientranti nella definizione di "mobile imbottito" secondo la UNI 9175) e destinate ad essere utilizzate in ambienti adibiti ad ufficio non sono oggetto di requisiti specifici di reazione al fuoco, ne' esiste per esse l'obbligo di omologazione. Il D.M. 22/02/06 (prevenzione incendi negli uffici) non fissa, infatti, requisiti per le sedute non imbottite.

La tabella che segue riassume i requisiti di reazione al fuoco previsti dalla legislazione.

⁴ Maggiori informazioni in merito verranno fornite in un vademecum "fuoco" di prossima pubblicazione da parte di Assufficio.

	Alberghi e attività turistico – alberghiere (con capienza superiore a 25 posti letto)	Locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo (per i locali di intrattenimento solo se capienza >100 persone)	Strutture sanitarie (con capienza superiore a 25 posti letto)	Impianti sportivi	Edifici scolastici ¹⁾	Edifici storici destinati ad ospitare musei, gallerie, esposizioni o mostre	Edifici storici destinati ad ospitare biblioteche ed archivi	Uffici
Atri, corridoi, disimpegni, rampe, passaggi in genere e vie di esodo								
• Materiali in generale	Almeno 50% classe 0. Per il resto classe 1	Almeno 50% classe 0. Per il resto classe 1	Almeno 50% classe 0. Per il resto classe 1	Almeno 50% classe 0. Per il resto classe 1	Almeno 50% classe 0. Per il resto classe 1	Nessuno	Nessuno	Almeno 50% classe 0. Per il resto classe 1
• Pareti interne mobili	Nessun requisito specifico	Nessun requisito specifico	Nessun requisito specifico	Nessun requisito specifico	Nessun requisito specifico	Nessuno	Nessuno	Classe 1 oltre il 50% se in presenza di impianti adeguati
In tutti gli altri ambienti:								
• Materiale di rivestimento per pavimenti	Classe 2	Classe 2	Classe 2	Classe 2	Classe 2	Classe 2	Classe 2	Classe 2
• Altri materiali di rivestimento	Classe 1 (ammessa classe 2 in presenza di impianti adeguati)	Classe 1 (ammessa classe 2 in presenza di impianti adeguati)	Classe 1 (ammessa classe 2 in presenza di impianti adeguati)	Classe 1 (ammessa classe 2 in presenza di impianti adeguati)	Classe 1 (ammessa classe 2 in presenza di impianti adeguati)	Classe 1 (ammessa classe 2 in presenza di impianti adeguati)	Classe 1 (ammessa classe 2 in presenza di impianti adeguati)	Classe 1 (ammessa classe 2 in presenza di impianti adeguati)
• Materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi)	Classe 1	Classe 1	Classe 1	Classe 1	Classe 1	Classe 1	Classe 1	Classe 1
• Poltrone e mobili imbottiti	Classe 1 IM (compresi materassi)	Classe 1 IM (compresi materassi)	Classe 1 IM (compresi materassi)	Classe 1 IM	Nessuno	Classe 1 IM	Classe 1 IM	Classe 1 IM
• Sedili non imbottiti	Nessuno	Classe 2	Classe 2	Classe 2	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno
• Pareti interne mobili	Nessun req. specifico	Nessun req. specifico	Nessun req. Specifico	Nessun req. specifico	Nessun req. specifico	Nessun req. specifico	Nessun req. specifico	Classe 2
1) Si intendono edifici adibiti a scuola di qualsiasi tipo, ordine e grado. Le prescrizioni del D.M. 26/8/1992 sono applicabili anche alle università e agli istituti di istruzione universitaria, in attesa dell'emanazione di regole specifiche.								

Allegato IV: Norme di riferimento

NB: Questo allegato elenca le norme di riferimento in vigore al momento della pubblicazione di questo capitolato. Le norme Uni sono revisionate, quando necessario, con la pubblicazione di nuove edizioni ed aggiornamenti. E' importante pertanto che gli utenti delle stesse si accertino di essere in possesso dell'ultima edizione e degli eventuali aggiornamenti delle norme citate.

Norma	Titolo
UNI EN ISO 105-B02	Tessili - Prove di solidità del colore - Solidità del colore alla luce artificiale - Lampada ad arco allo xeno.
UNI EN ISO 105-X12	Tessili - Prove di solidità del colore - Solidità del colore allo sfregamento.
UNI EN 712-2	Pannelli a base di legno. Determinazione del rilascio di formaldeide. Rilascio di formaldeide con il metodo dell'analisi del gas.
UNI EN 1022	Mobili domestici – Sedute -Determinazione della stabilità.
UNI EN 1335-1	Mobili per ufficio - Sedie da lavoro per ufficio - Parte1: dimensioni, determinazione delle dimensioni
UNI EN 1335-2	Mobili per ufficio - Sedie da lavoro per ufficio - Parte 2: requisiti di sicurezza.
UNI EN 1335-3	Mobili per ufficio - Sedie da lavoro per ufficio - Parte 3: metodi di prova per la sicurezza
UNI EN 1728	Mobili domestici - Sedute - Metodi di prova per la determinazione della resistenza e della durabilità.
UNI EN ISO 3377-1	Cuoio - Prove fisiche e meccaniche - Determinazione del carico di strappo - Parte 1: Strappo singolo
UNI EN ISO 4045	Cuoio - Determinazione del pH.
UNI EN ISO 5402	Cuoio - Prove fisiche e meccaniche - Determinazione della resistenza alla flessione mediante flessione continua.
UNI 8591+A1	Sedie. Prova di durata alla rotazione del sedile.
UNI 9083	Sedie e sgabelli. Prova di resistenza alla caduta.
UNI 9084	Mobili - Sedie e sgabelli - Prova di durata del meccanismo per la regolazione in altezza del sedile
UNI 9175	Reazione al fuoco di mobili imbottiti sottoposti all' azione di una piccola fiamma.
UNI 9177	Classificazione di reazione al fuoco dei materiali combustibili.

Norma	Titolo
UNI ISO 9227	Prove di corrosione in atmosfere artificiali - Prove in nebbia salina.
UNI 10977	Mobili domestici e per collettività - Sedute - Guida all'applicazione della EN 1728.
UNI EN ISO 11640	Cuoio - Prove di solidità del colore - Solidità del colore allo strofinio.
UNI EN ISO 11641	Cuoio - Prove di solidità del colore - Solidità del colore alla perspirazione.
UNI EN ISO 12947	Tessili - Determinazione della resistenza all'abrasione dei tessuti con il metodo Martindale.
UNI EN 13336	Cuoio - Caratteristiche del cuoio per imbottitura - Guida alla selezione del cuoio per arredamento.
UNI EN 13761	Mobili per ufficio - Sedie per visitatori
UNI EN ISO 15700	Cuoio - Prove di solidità del colore - Solidità del colore alla goccia d'acqua.

Allegato V: Norme UNI ritirate

Il prospetto seguente elenca le norme UNI ritirate, fornendo per ognuna di esse i riferimenti delle nuove norme che le hanno sostituite.

Norme ritirate	Norme in vigore	
UNI 7367 Mobili per ufficio. Posto di lavoro: scrivania e sedia, tavolo per video terminale e sedia. Generalità.	UNI EN 527-2	Mobili per ufficio - Tavoli da lavoro e scrivanie - Dimensioni
	UNI EN 1335-2	Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Requisiti di sicurezza
UNI 7498 Mobili per ufficio. Sedie e appoggiatesta. Dimensioni e caratteristiche costruttive	UNI 10916	Mobili per ufficio - Appoggiatesta - Dimensioni e caratteristiche
	UNI EN 1335-1	Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Dimensioni - Determinazione delle dimensioni
UNI 8583 Sedie e sgabelli. Generalità per le prove.	UNI EN 1335-2	Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Requisiti di sicurezza
	UNI EN 12727	Mobili - Sedute su barra - Metodi di prova e requisiti per la resistenza e la durata
	UNI EN 1728	Mobili domestici - Sedute - Metodi di prova per la determinazione della resistenza e della durabilità
UNI 8587 Sedie. Prova di resistenza a fatica dello schienale.	UNI EN 1335-3	Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Metodi di prova per la sicurezza
	UNI EN 12727	Mobili - Sedute su barra - Metodi di prova e requisiti per la resistenza e la durata
	UNI EN 1728	Mobili domestici - Sedute - Metodi di prova per la determinazione della resistenza e della durabilità
UNI 8588*) Sedie. Prova di durata alla traslazione delle sedie con ruote	UNI EN 1335-3	Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Metodi di prova per la sicurezza

Norme ritirate	Norme in vigore	
UNI 8589 Sedie. Prova di resistenza dei braccioli alle forze verticali	UNI EN 1335-3	Mobili per ufficio - Sedia da lavoro per ufficio - Metodi di prova per la sicurezza
	UNI EN 12727	Mobili - Sedute su barra - Metodi di prova e requisiti per la resistenza e la durata
	UNI EN 1728	Mobili domestici - Sedute - Metodi di prova per la determinazione della resistenza e della durabilità
*) ritirata parzialmente. Non è più applicabile alle sedute per ufficio, per le quali vale la UNI EN 1335-3.		

* * *

Allegato VI: Glossario

Un glossario dei termini utilizzati nel settore legno-arredo è consultabile sul sito internet di Federlegno: (www.federlegno.it). Nel seguito sono riportati alcuni dei termini relativi alle sedute per ufficio ed ai materiali e componenti utilizzati nella loro fabbricazione.

<i>Autolivellante (Piedino)</i>	Piedino posto in corrispondenza della parte inferiore delle gambe delle sedie individuali, provvisto di snodo, per consentire maggiore facilità di livellamento, in presenza di eventuali pavimenti con planarità non perfetta.
<i>Classe 1,2,3,4,5 :</i>	Classificazione assegnata dal Ministero dell'Interno ai materiali che partecipano alla combustione
<i>Classe 1IM</i>	Classificazione assegnata dal Ministero dell'Interno a materiali combustibili, per i soli mobili imbottiti (imbottitura + rivestimento).
<i>Ergonomia</i>	Disciplina che studia i rapporti intercorrenti fra uomo, attrezzature e ambiente durante una qualsiasi attività.
<i>Formaldeide</i>	Composto organico gassoso di odore pungente utilizzato quale componente di gran parte degli adesivi termoindurenti per pannelli a base di legno (UF, MF, MUF, PF). L'emissione di formaldeide libera, cioè di quella parte che non è stata polimerizzata, è soggetta a regolamentazioni di legge; infatti la formaldeide dà luogo a fenomeni di irritazione delle prime vie respiratorie ed è potenzialmente cancerogena. È considerata pericolosa negli ambienti abitativi una concentrazione di formaldeide superiore a 0,10 ppm (parti per milione) che equivale a 0,12 milligrammi per metro cubo. Questo valore è stato stabilito, facendo riferimento alle persone a rischio (bambini, anziani, asmatici, ipersensibili etc.)
<i>Impiallacciatura (o piallaccio)</i>	Sottile foglio di legno, di spessore costante, fino ad un massimo di 5 mm, ottenuto da un tronco o parte di esso, mediante le operazioni di sfogliatura, tranciatura ed in casi particolari con la segagione. E' utilizzato come elemento di decorazione e di finitura superficiale.
<i>Legno multistrato</i>	Materiale ricavato da tre o più strati di pannelli in compensato incollati tra loro in modo che la direzione delle fibre del legno sia alternata.
<i>Livello di prova</i>	Valore posto come limite di riferimento delle norme tecniche.
<i>Metodo di prova</i>	Procedura tecnica specificata per eseguire una prova.
<i>Monoscocca</i>	Seduta nella quale sedile e schienale non sono separati, ma realizzati in un pezzo solo.
<i>Norma UNI</i>	Norma tecnica italiana emessa dall'Ente Italiano di Normazione (UNI), che svolge attività normativa in tutti i settori industriali ad eccezione di quello elettrico ed elettronico.
<i>Norma UNI EN</i>	Norma tecnica europea recepita dall'UNI (quindi valida in Italia oltre che in tutti gli altri Paesi europei aderenti al CEN).

Norma EN	Norma tecnica europea emessa dall'organismo europeo CEN (Comitato Europeo di Normazione). Quando viene emessa una norma europea, questa deve essere recepita come norma nazionale, e le norme nazionali sulla stessa materia devono essere ritirate.
Poliuretano espanso flessibile	Materiale plastico contenente nella catena principale il gruppo ureico. Nella forma "espanso flessibile" è utilizzato per l'imbottitura di sedute a densità costante.
Poliuretano espanso flessibile a densità differenziata	Materiale plastico contenente nella catena principale il gruppo ureico. Utilizzato per l'imbottitura di sedute a due o più densità.
Poliuretano espanso flessibile schiumato a freddo	Materiale plastico contenente nella catena principale il gruppo ureico. E' utilizzato per l'imbottitura di sedute, mediante stampaggio per colata in stampi di forma predefinita.
Poliuretano integrale autopellante	Materiale plastico contenente nella catena principale il gruppo ureico. A differenza della versione "espanso flessibile, dispone in superficie di uno strato più rigido (pelle) antigraffio. Viene stampato per colata in stampi di forma predefinita. Nelle sedute viene utilizzato per realizzare componenti elastici (p.es. braccioli) non rivestiti.
Reazione al fuoco	Grado di partecipazione di un materiale ad un fuoco al quale è sottoposto.
Solidità alla luce	Resistenza di un materiale alla luce.

